



Comunicato stampa

Lussemburgo, 1° marzo 2021

La Corte dei conti europea evidenzia i rischi della riserva di adeguamento alla Brexit

In un parere pubblicato oggi, la Corte dei conti europea ha espresso alcuni timori circa la recente proposta di una riserva di adeguamento alla Brexit. Tale fondo, del valore di 5 miliardi di euro, è uno strumento di solidarietà inteso a sostenere gli Stati membri, le regioni e i settori più colpiti dal recesso del Regno Unito dall'UE. Secondo la Corte, sebbene la proposta offra flessibilità agli Stati membri, la riserva genera, per come impostata, una serie di incertezze e di rischi.

La Commissione europea propone che l'80 % del fondo (4 miliardi di euro) sia concesso agli Stati membri sotto forma di prefinanziamento dopo l'adozione della riserva di adeguamento alla Brexit. Gli Stati membri riceverebbero la propria quota di prefinanziamento in base all'impatto stimato sulle rispettive economie, tenendo in considerazione due fattori: gli scambi commerciali con il Regno Unito e il pesce catturato nella zona economica esclusiva di quest'ultimo. Applicando tale metodo di distribuzione, l'Irlanda diventerebbe il beneficiario principale del prefinanziamento, ricevendo quasi un quarto della dotazione (991 milioni di euro), seguita da Paesi Bassi (714 milioni di euro), Germania (429 milioni di euro), Francia (396 milioni di euro) e Belgio (305 milioni di euro).

“La riserva di adeguamento alla Brexit è un'importante iniziativa di finanziamento volta a contribuire a mitigare l'impatto negativo della Brexit sulle economie degli Stati membri”, ha dichiarato Tony Murphy, il Membro della Corte dei conti europea responsabile per il parere. “La Corte ritiene che la flessibilità offerta dalla riserva non debba creare incertezza per gli Stati membri”.

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali del parere della Corte dei conti europea. Il testo integrale del parere è disponibile su eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

In particolare, la Corte dei conti europea segnala che, secondo l'architettura della riserva di adeguamento alla Brexit, gli Stati membri riceverebbero un livello insolitamente elevato di prefinanziamenti senza dover fornire in anticipo alla Commissione europea dettagli sulle misure da finanziare. Sebbene ciò consenta una reazione rapida alla situazione eccezionale, l'ammissibilità e l'adeguatezza di tali misure non verrebbero valutate dalla Commissione prima della fine del 2023. La Corte avvisa che la struttura e la tempistica proposte accrescerebbero il rischio che vengano scelte misure subottimali e non ammissibili.

Inoltre, nella proposta viene delineato un periodo di ammissibilità per l'attuazione delle misure che va da luglio 2020 a dicembre 2022. La Corte rileva però che la Commissione non argomenta la scelta di tale periodo di ammissibilità né ne esamina l'adeguatezza.

Informazioni sul contesto

Il 1° febbraio 2020 ha avuto luogo il recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

Dal 1° gennaio 2021, termine del periodo di transizione, l'UE e il Regno Unito costituiscono due mercati separati e due spazi normativi e giuridici distinti. Sono stati creati ostacoli agli scambi di beni e servizi e alla mobilità transfrontaliera, con conseguenze per la pubblica amministrazione, le imprese, i cittadini e i portatori di interessi di entrambe le parti. In tale contesto, nella riunione straordinaria del 17-21 luglio 2020 il Consiglio europeo ha annunciato l'istituzione di una nuova riserva di adeguamento alla Brexit, con una dotazione complessiva di 5 miliardi di euro a prezzi del 2018.

La Commissione europea ha presentato la propria proposta il 25 dicembre 2020. Essa prevede di attivare la riserva di adeguamento alla Brexit in due tranches di dotazioni: la prima nel 2021, sotto forma di un prefinanziamento sostanziale del valore di 4 miliardi di euro, mentre l'importo rimanente di 1 miliardo di euro verrebbe versato principalmente nel 2024 per coprire eventuali spese ammissibili eccedenti il prefinanziamento già erogato. La base giuridica della proposta della Commissione richiede la consultazione della Corte; sia il Parlamento europeo che il Consiglio hanno pertanto chiesto il parere della Corte.

Il parere 1/2021 della Corte sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce la riserva di adeguamento alla Brexit è attualmente disponibile in inglese sul sito della Corte eca.europa.eu; le altre versioni linguistiche seguiranno a breve.

La Corte dei conti europea contribuisce a migliorare la governance finanziaria dell'UE pubblicando pareri su proposte di modifica o di introduzione di disposizioni normative aventi un impatto finanziario. Detti pareri forniscono una valutazione indipendente delle proposte legislative, operata dall'auditor esterno dell'UE.

Contatto stampa

Ufficio stampa della Corte: press@eca.europa.eu

- Vincent Bourgeois – e-mail: vincent.bourgeois@eca.europa.eu – cell. (+352) 691 551 502
- Claudia Spiti – e-mail: claudia.spiti@eca.europa.eu – cell. (+352) 691 553 547